

B1	4-PLINIO A COMO/Statua posta sulla Facciata del Duomo	cm.50x70 (pastello)
B2	5-VILLA PLINIANA Da Leonardo: studi sull'acqua.	cm.70x50 (inchiostro)
B3	6-MOSAICO POMPEIANO SUI PESCI -Paolo Giovio(studioso di Plinio e 1°biografo di Leonardo)	cm.50x70(pastello/inchiostro) cm.50x70 (pastello)
B4	7-TOTEM/SAFFO (la classicità) 8 -Testicciola di terra (la classicità leonardesca)	cm.40x100(pirografia/pastello)
<b>2-SEZIONE</b>	<p><b>LA FONTE PLINIANA A COMO</b></p> <p>La fonte pliniana è nota sin dai tempi antichi per il curioso fenomeno a intermittenza con cui sgorga in superficie. Le origini del fenomeno trovano spiegazione in una delle ipotesi più accreditate: sarebbe dovuta alla presenza di un sifone naturale in una cavità carsica. Quando l'acqua raggiunge all'interno della grotta una certa altezza, si scarica verso l'esterno. Diminuisce così la portata fino al successivo accumulo interno ed alla nuova tracimazione. La fonte deve il suo nome a Plinio il Vecchio e Plinio il Giovane, che nel I° secolo d. C. ne descrissero le particolari caratteristiche.</p> <p><b>LA ZOOLOGIA PLINIANA</b></p> <p>Plinio offriva un modello di descrizioni verbali degli animali acquatici. Così è piuttosto il rapporto con Plinio, che non quello con Aristotele, a poter essere assunto come indicatore dei segni, dapprima impercettibili, poi più marcati, di mutamento nella zoologia della prima metà del '500, quando l'insufficienza delle descrizioni verbali nei testi, spingerà, come era avvenuto poco prima in botanica, verso una rappresentazione iconografica, cioè verso l'illustrazione, della quale da più parti, e per più ragioni, si avvertiva la necessità.</p> <p><b>Paolo Giovio</b>, scrivendo il <b>De romanis piscibus</b> (1524), trattato erudito a base antiquaria, antecedente a tutte le altre opere di zoologia descrittiva del '500 circoscritte ad una sola classe di animali, resta al di qua di tale svolta scientifica. Tuttavia nel suo stile descrittivo puntuale, capace di inserirsi sulla scia di Plinio, ma poi di andare ben oltre Plinio, proponendosi, per ogni pesce analizzato, di offrire una immagine in base ad uno schema teorico di punti di vista assai più ampio, sembra davvero che la parola letteraria tenda all'immagine, nonostante il fatto che nessuna delle edizioni cinquecentesche del <i>De romanis piscibus</i> sia illustrata.</p> <p>Per quanto riguarda i <b>Bestiari</b>, questi furono importanti per la zoologia quanto gli erbari per la botanica, derivavano anch'essi da un solo antico testo originale, infiorato nel corso dei secoli.</p> <p>Il bestiario originale prese il nome da un greco, Physiologus (il naturalista), il cui lavoro si presenta diviso in 48 sezioni, ciascuna collegata a un passo della Bibbia. La versione greca includeva una quarantina di animali fantasiosamente accostati. Molte traduzioni erano in versi, perchè una cattiva poesia era più facile da ricordare di una buona prosa e, mescolando passi del Physiologus, di Plinio e di altri, aprirono la strada per i bestiari delle nuove lingue europee.</p>	